

S. Maria Maddalena (festa)

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO

XVI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa
i doni dell'amato,
corre nel campo
a cercare lui,
danza di gioia
nell'udire il nome.
Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto
porterà ai fratelli.
«Vedi, l'inferno
È divenuto vuoto,
alzati amica,
mia bella, vieni,*

*corrimi dietro
nel ritorno al Padre».
Godi al banchetto
della nuova Pasqua,
entra con Cristo
alle nozze eterne,
vivi l'Amore che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

*Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?*

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».
Perché ti rattristi,
anima mia,

perché ti agiti in me?
Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Così dice la sposa: «Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato» (Ct 3,1).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la gioia dell'incontro, Signore!**

- Dona un nome nuovo a tutti coloro che desiderano percorrere vie di conversione e di novità.
- Rivelati a tutti coloro che cercano un senso per la loro vita senza avere ancora conosciuto il tuo volto e confessato il tuo nome.
- Rendici capaci di cercarti nelle relazioni vere e riconciliate che ci solleciti a intessere con i nostri fratelli e sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Gv 20,17

Il Signore disse a Maria Maddalena:

«Va' dai miei fratelli, e di' loro:

io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro».

Gloria

p. 636

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, il tuo Figlio ha voluto affidare a Maria Maddalena il primo annuncio della gioia pasquale; fa' che per il suo esempio e la sua intercessione proclamiamo al mondo il Signore risorto, per contemplarlo accanto a te nella gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Ct 3,1-4A

Dal Cantico dei Cantici

Così dice la sposa: ¹«Sul mio letto, lungo la notte, ho cercato l'amore dell'anima mia; l'ho cercato, ma non l'ho trovato.

²Mi alzerò e farò il giro della città per le strade e per le piazze; voglio cercare l'amore dell'anima mia. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

³Mi hanno incontrata le guardie che fanno la ronda in città: «Avete visto l'amore dell'anima mia?». ⁴Da poco le avevo oltrepassate, quando trovai l'amore dell'anima mia».
– *Parola di Dio.*

oppure: 2COR 5,14-17

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi
Fratelli, ¹⁴l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. ¹⁵Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

¹⁶Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. ¹⁷Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 62 (63)

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

²O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,

desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. **Rit.**

³Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
⁴Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. **Rit.**

⁵Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
⁶Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. **Rit.**

⁷Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
⁹A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. **Rit.**

Rit. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Raccontaci, Maria: che hai visto sulla via?

La tomba del Cristo vivente, la gloria del Cristo risorto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 20,1-2.11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. ²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

¹¹Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"».

¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Padre, i doni che ti offriamo, come il Cristo risorto accolse la testimonianza di riverente amore di santa Maria Maddalena. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Padre, mirabile nella misericordia non meno che nella potenza, per Cristo Signore nostro. Nel giardino egli si manifestò apertamente a Maria di Magdala, che lo aveva seguito con amore nella sua vita terrena, lo vide morire sulla croce e, dopo averlo cercato nel sepolcro, per prima lo adorò risorto dai morti; a lei diede l'onore di essere apostola per gli stessi apostoli, perché la buona notizia della vita nuova giungesse ai confini della terra. E noi uniti agli angeli e a tutti i santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 2COR 5,14-15

L'amore del Cristo ci spinge,
perché non viviamo più per noi stessi,
ma per colui che è morto e risorto per noi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione ai tuoi misteri ci santifichi, o Padre, e accenda anche in noi l'amore ardente e fedele di santa Maria Maddalena per il Cristo Maestro e Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Maria!

Nel Vangelo secondo Giovanni, Gesù viene sepolto in un giardino, dunque in un giardino Maria va a cercarlo. Questo giardino evoca simbolicamente più luoghi. In un giardino infatti venivano sepolti i re di Giuda, stando a quanto narra il Secondo libro dei Re (cf. 2Re 21,18.26). Riferimento ancora più evidente è al giardino della Genesi, affidato ad Adamo «perché lo coltivasse e lo custodisse» (Gen 2,15). Infatti, Maria inizialmente confonde Gesù con «il custode del giardino» (Gv 20,15). Senza saperlo dice il vero, perché Gesù è il nuovo Adamo venuto a compiere l'opera che il primo Adamo non aveva saputo portare a termine a motivo del suo peccato. Non possiamo però dimenticare neppure il giardino del Cantico dei Cantici, dove la donna finalmente trova, dopo averlo a lungo cercato, l'amato del suo cuore. «L'amato mio è sceso nel suo giardino / fra le aiuole di balsamo, / a pascolare nei giardini / e a cogliere gigli. / lo sono del mio amato / e il mio amato è mio: / egli pascola tra i gigli» (Ct 6,2-3). Oggi la liturgia ci propone la prima ricerca notturna della donna del Cantico, quella con cui si apre il capitolo terzo. Una seconda ricerca, più drammatica, viene narrata al capitolo quinto (cf. 5,2-8). Con ogni probabilità l'evangelista aveva in mente entrambi i testi per narrare della ricerca della Maddalena. Avviene anch'essa di notte, «quando era ancora buio», anche se subito prima, in questo stesso versetto, Giovanni

aveva precisato che Maria si reca al sepolcro «di mattino» (Gv 20,1). L'evangelista sembra contraddirsi: siamo già nel mattino o rimaniamo ancora nella notte? Il linguaggio non è contraddittorio ma simbolico: Maria è ancora nella notte perché non ha ancora incontrato il Risorto, il vero sole che rischiarerà le tenebre del mondo. Per il quarto vangelo la notte è il tempo dell'assenza di Gesù. «Era ormai buio», quando i discepoli sono da soli sulla barca perché Gesù «non li aveva ancora raggiunti» (6,17); Giuda esce nella notte quando va a consegnare Gesù (cf. 13,30). Sempre nella notte avviene la pesca infruttuosa dei sette discepoli, alla fine del vangelo (cf. 21,3). Dunque, quella della Maddalena è una ricerca notturna del tutto simile alla ricerca della donna del Cantico. Avviene inoltre nel pianto, nell'impotenza, nella perdita dell'unica certezza che le era rimasta: conoscere il luogo dove era stato sepolto Gesù. Ora anche questa sapienza svanisce, poiché «hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!» (20,2).

Eppure, Maria continua a cercare, perché c'è un vincolo così forte che la lega all'amato che neppure l'esperienza dello smarrimento, della disperazione, del non sapere più nulla possono recidere. Anzi, tutto questo diviene condizione necessaria per un nuovo incontro, per aprire gli occhi e riconoscere colui che è vivo e la chiama per nome. «Dobbiamo perdere Cristo se vogliamo ritrovarlo di nuovo, straordinariamente vivo e inaspettatamente vicino», ha scritto p. Timothy Radcliffe.

Dobbiamo perderlo rispetto a quello che pretendevamo di conoscere di lui, rispetto alle nostre false o ridotte aspettative, rispetto al nostro tentativo di catturarlo per condurlo nell'angusto spazio delle nostre sicurezze. Da tutto questo Gesù fugge sempre, così come scappa via da un sepolcro di morte, e si fa trovare ogni volta che noi siamo disposti a lasciare che egli pronunci in modo nuovo il nostro nome, riconfigurando così la nostra vita, trasformandola, convertendola.

Anche per questo motivo Maria non può «trattenere» Gesù, ma deve andare dai suoi «fratelli» (20,17) e recare loro l'annuncio della Pasqua: «Ho visto il Signore!» (20,18). I discepoli, abbandonando Gesù, hanno abbandonato anche lei e le altre poche donne rimaste fedeli alla sequela nell'ora della croce. Eppure proprio da loro Maria deve andare chiamandoli «fratelli». Soltanto in questa fraternità riconciliata dalla salvezza del Risorto, Maria, e con lei tutti noi, possiamo tornare a incontrare il Signore per ascoltare in modo nuovo il nostro nome, pronunciato dalle sue labbra.

Signore Gesù, spesso abbiamo l'impressione di averti smarrito, o di non riuscire a trovarti nei luoghi consueti nei quali immaginiamo, ingannandoci, che tu debba essere. Amplia il nostro sguardo, allarga lo spazio e il respiro della nostra ricerca, guidaci a incontrarti laddove non abbiamo ancora avuto il coraggio di inoltrarci. Donaci l'amore grande e tenace di Maria di Magdala perché nessuna delusione scoraggi la nostra ricerca e spenga la nostra sete di te.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Maria Maddalena, miròfora, apostola degli apostoli.

Copti ed etiopici

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).